

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
Per a domicilio	" 20	" 10,50	" 5,50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscano.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LEGNAGO, 4. — Minghetti arriverà alle ore 4. Le autorità sono partite per incontrarlo.

MILANO, 4. — Thiers è andato a Verona: ripartirà stasera per Venezia.

PERNAMBUCO, 3. — Si conferma l'insurrezione di Buenos-Ayres. La flotta aiuta altre: il campo degli insorti è a Chivilcoy e Hammarin, dove si sono concentrati.

La Guardia nazionale fu mobilitata. La Camera è in permanenza. I giornali furono sospesi. Lo stato d'assedio fu proclamato nelle provincie di Buenos-Ayres, Santafe, Entrerios, Arrista e Corrientes.

VIENNA, 4. — La Tagespresse dice che la nota danese relativa alle espulsioni dallo Schleswig è arrivata a Berlino. La nota non parla dell'articolo 5° del trattato di Praga. Si riferisce al trattato di Vienna del 1864, alle risoluzioni della commissione mista del 1872, e al trattato di commercio del 1818. Secondo questi i sudditi danesi in Prussia, che godono dei diritti delle nazioni più favorite, possono essere espulsi solo nel caso di violazione evidente delle leggi del paese.

PARIGI, 4. — Una lettera di Richard, antico ministro dell'Impero, invita gli elettori della Seine et Oise a votare contro il Duca di Padova e deplora l'ostilità contro il principe Napoleone.

Giornale politico

L'insurrezione di Buenos-Ayres è confermata: l'elezione del futuro presidente ne fu la causa.

Nuovo argomento in favore di chi vorrebbe regolare alla vecchia Europa le istituzioni dell'America del Sud, le cui repubbliche si trovano in continua lotta fra loro, se non si consumano come sarebbe il caso della Repubblica Argentina, in una guerra interna, per la nomina del Presidente.

Tutte le provincie, che fino al 1808 formavano la parte principale del Vice-Rego del Rio della Plata, separate dalla corona spagnuola per l'insurrezione di quell'epoca, formarono gli Stati Uniti del Rio della Plata, e si costituirono in Repubblica, col titolo di Repubblica Argentina, di cui fu capitale Buenos-Ayres, siccome quella che avea dato il segnale del movimento.

Ma per sfuggire un male, l'odiosità del governo spagnuolo, caddero sgra-

ziatamente in un altro: la discordia e la gelosia di alcuni governatori delle provincie arrestarono il progresso di prosperità in cui quel paese si era incamminato, e si può dire che da quell'epoca non godette mai di una pace duratura.

Non sarebbe questo il luogo né il momento di riandare tutte le vicende per le quali è passata dopo d'allora la Repubblica Argentina, le rivoluzioni, le dittature: certo è che il nostro governo è molto interessato agli avvenimenti che ora si svolgono in quel paese, dove molti Italiani hanno preso residenza, mantenendo attive, utili e continue relazioni colla madre patria.

Non abbiamo ancora dispacci sulla lotta elettorale che ieri dev'essersi combattuta in Francia per la rinnovazione della metà dei Consiglieri generali.

Vivamente preoccupati della lotta elettorale politica, che per noi si prepara, non possiamo però assistere con indifferenza a quella che si combatte in Francia, poichè, quantunque si tratti di elezioni essenzialmente amministrative, il loro risultato può influire moltissimo sull'avvenire politico dei nostri vicini.

Segnaliamo intanto che la discordia si accentua sempre più nelle file del partito bonapartista, poichè oltre alla lettera del Principe Imperiale a Franceschini-Pietri, ne abbiamo anche un'altra dell'ex ministro dell'Impero Richard, il quale invita gli elettori di Seine et Oise a votare contro il bonapartista Duca di Padova (Arrighi). Facciamo però notare che il Richard, avendo fatto parte del ministero Olivier, non appartiene a quella schiera di bonapartisti coi quali starebbe la Francia in caso di una ristorazione dell'Impero. Non è all'ideale del signor Olivier, che si sentirebbe chiamata, bensì a quello di Chisteburst.

La Tagespresse conferma l'arrivo della nota Danese a Berlino circa l'affare dello Schleswig. È ai precedenti trattati del 1818 e del 1864 che la Danimarca si riferisce, non a quello del 1866: alle successive risoluzioni della commissione mista del 1872, per reclamare circa la espulsione dei sudditi danesi dal Ducato: in tal caso non si tratta più del diritto dell'Austria per l'articolo V del trattato di Praga, ma di quello della Danimarca, per i trattati precedenti, che devono essere rispettati.

Vedremo come si svolgerà questa nuova fase della questione.

ELEZIONI GENERALI

Padova, 5 ottobre.

Al momento in cui scriviamo i fili del telegrafo avranno già portato in tutte le provincie d'Italia, le parole colle quali l'onorevole Presidente del Consiglio ha esposto ieri nel suo collegio di Legnago il programma ministeriale.

L'ansietà con cui tutti aspettavano il suo discorso, è la prova più chiara e più convincente che noi non ci eravamo male apposti giudicando che quel discorso dovesse essere il punto di partenza della vera lotta elettorale, e che molte, ma molte delle parole, che si sono fatte in pre-

cedenza, fossero inutili, talune anche dannose.

Dissero cosa superflua quei giornali, anche dei migliori, i quali ancora ieri sera scrivevano: «che sarebbe stato un far torto al paese supponendo che avesse bisogno di aspettare l'imbeccata del ministro per sapere qual sia la meta alla quale deve tendere con raddoppiati sforzi.»

Chi gli ha fatto questo torto? Nessuno ha mai creduto, almeno per quanto noi sappiamo, che il paese non conoscesse quella meta: oltre avergli cantata da lungo tempo, e su tutti i toni, la necessità estrema di raggiungerla, esso fa da sé una esperienza così dolorosa dell'esserne lontano, che di più non può stargli a cuore di abbreviarne il cammino, non che l'avesse perduta di vista.

Piuttosto ci si affacciò il pensiero che si tendesse a fargliela perdere con tutto il vaniloquio delle scorse settimane, su questo tema delle elezioni generali. E noi crediamo che se stava solo per volontà di taluni, certo non i migliori né per senno, né per carità di patria, ci sarebbero riusciti. La meta, che il paese deve inesorabilmente raggiungere, si è quella di coprire il disavanzo, da cui deriva la maggior copia dei nostri incomodi e danni, che ci toglie il credito, che ci impedisce di riacquistarlo, che paralizza tutte le nostre attitudini economiche, sociali.

Non disputiamo per oggi sulla entità di questo disavanzo, e sulla cifra cui può essere disceso per le variazioni fatte agli stati di prima previsione: resti, com'era, a 79 milioni, si riduca a 54 fra parte ordinaria e straordinaria, o vada più sotto ancora, come si pretende, qualunque sia la sua cifra è sempre un disavanzo, che dev'essere coperto.

Ora è avvenuto che da questa pietra angolare, il disavanzo, intorno al quale doveva restringersi, e da cui fu propriamente originata, la lotta elettorale fin dalle prime avvisaglie si allargò su tutto il campo dei principii, ed aperse così l'adito a quelle generalità, che potevano essere risparmiata, e che non sono senza danno, perchè si prestano più facilmente ai vanitosi tentativi, e distraggono le menti dal punto sostanziale della questione.

Chi, senza conoscere gli antecedenti, avesse tenuto dietro alle dotte elucubrazioni in materia elettiva, di molti dei nostri giornali, anzichè farsi una idea del nodo della questione, avrebbe creduto che si trattasse di una radicale trasformazione politica ed economica dello Stato. Parlarono di monarchia, di repubblica, di suffragio universale, di riforma dei regolamenti parlamentari, di tutto: un forte partito si divise in due, poi si rifiuse e rifiuse i suoi programmi: uomini e parti si agitarono e si agitano non altrimenti che si trattasse di una crisi essenzialmente politica.

Noi non neghiamo che in ogni crisi parlamentare o di gabinetto, qualunque sia la questione che l'ha determinata, ci sia il suo lato politico: non neghiamo del pari che la situazione nostra si mostri alquanto complessa: è certo però che nel movimento attuale vi era un partito che aveva tutto l'interesse di sostituire

ciò che ora è accessorio al principale, la questione politica alla questione di finanza, e che un altro partito fu troppo propenso a lasciarvisi prendere.

Il programma ministeriale richiamerà tutti alla meta; e noi che abbiamo creduto superfluo il discuterla, perchè il paese la vedeva, la conosceva, ora entriamo in campo colle nostre armi ancora intatte a discutere sui mezzi che il ministro avrà proposti per raggiungerla.

Qualche foglietto di opposizione, che fa ridere quando crede parlare sul serio, e muove a pietà quando azzarda il sarcasmo: che a volta ci dà la patente d'innocui, altra volta, e succede più spesso, si mostra assai sollecito di ciò che scriviamo, volle deridere la nostra riserva in argomento di elezioni, e intanto si provò a stereotipare profeticamente il programma del ministro. Infelice il foglietto se ci prendesse vaghezza di stereotipare dal canto nostro i programmi del partito a cui esso ama di ascriverci! La consorte, il sistema, il monopolio, ecc. ecc., ne sarebbero le rime obbligate.

Ma noi siamo in presenza del programma ministeriale, che non vagherà nelle nuvole, ma si risolverà in proposte concrete.

A queste, sia che riguardino la finanza, sia che tocchino della politica, noi attendiamo l'opposizione.

Nessuno esige, né spera ch'essa lo accetti ad occhi chiusi: lo discuta.

Però gli elettori si guardino bene dal dare ascolto a coloro che, respingendo una proposta, non vogliono o non sappiano sostituirla con un'altra di accettabile.

Non è più il caso di negare una cosa, senz'affermarne un'altra.

Se gli elettori vogliono un risultato positivo dalle urne, e devono volerlo, rifiutino inesorabilmente il loro suffragio a chi parla soltanto di demolire senza riedificare. B.

CORRISPONDENZE ELETTORALI

Perchè i lettori, dal complesso delle impressioni locali, riferite con fedeltà, possano formarsi una idea sul carattere generale del movimento elettorale, che si prepara, ci procureremo delle corrispondenze colle disposizioni rispettive dei vari collegi, e colle probabilità di successo dei candidati, nella nostra, o nelle altre provincie.

Certi che i lettori ci sapranno grado di questa premura, facciamo ai corrispondenti la raccomandazione, se non vogliono farci fallire allo scopo, di ricordarsi assai spesso di noi.

Spilimbergo 2 ottobre.

Ogni giorno che passa ci porta a pensare sempre più seriamente alla elezione del Deputato che dovrà rappresentare il nostro Collegio al nazionale Parlamento.

Si è in qualche trepidazione, poichè una buona mano di elettori di Maniago — sizione seconda — dimentica del trascorso, vuol far rivivere chi è spento e seppellito.

Dall'altro canto, conviene confessarlo, la rielezione del deputato Sandri, che fu problematica in occasione del suo avanzamento a capitano di vascello, si reputa questa volta quasi impossibile,

quantunque di lui si parli con molto rispetto.

Si desidera generalmente una persona del luogo, una persona altra volta ricercata indarno, si desidera l'esimio avvocato dott. G. B. Simoni, consigliere e deputato provinciale, ripetutamente in funzione.

Se al dott. Simoni si potrà strappare una parola di adesione, non v'ha dubbio alcuno del suo trionfo, potendo contare oltre ad un fortissimo partito della sezione prima di Spilimbergo, eziandio sopra il partito intelligente e liberale di Maniago.

E questo diciamo sebbene si sappia in modo non dubbio che tanto il Sandri quanto il Maniago stieno per aprire il fuoco delle loro batterie, il primo dal caffè Florian e il secondo dalla piazza che porta il di lui nome.

Se il dott. Simoni avrà uno scontro di avamposti, lo sappiamo di già ove furono reclutati i militi; nelle fila del nemo profeta in patria sua. — Sia leggiera la terra che deve coprire tali invereconde inviducce.

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

PROCESSO degli Accettellatori

Causa contro Pascucci e C.

CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Presidente, cav. Muratori Consigliere d'Appello. — Giudici, avv. P. BOCCHI, avv. C. Casalia. — Pubblico Ministero, cav. D. Bonelli Sost. Proc. Generale. (Dal Ravennate)

Seduta del 2 ottobre.

INTERROGATORIO

Bandazzi

- Pres. Voi siete nato nel 1840?
- Acc. Sissignore.
- Pres. Siete della prima o della seconda leva?
- Acc. Della prima.
- Pres. Foste soldato?
- Acc. Feci la campagna del 1859 e 1860.
- Pres. La campagna del 1859 in che corpo l'avete fatta?
- Acc. Nel corpo dei Bersaglieri.
- Pres. E del 60?
- Acc. Col Generale Garibaldi.
- Pres. Vi toccò la leva?
- Acc. Mi toccò la leva dopo pochi mesi che era ritornato a Ravenna.
- Pres. Foste della prima o della seconda categoria?
- Acc. Della seconda.
- Pres. In qual tempo foste chiamato sotto le armi?
- Acc. Dopo la campagna del 1860.
- Pres. Siete rimasto lungamente a Ravenna?
- Acc. Non tanto: andai a Milano per rifarmi nella professione e dopo quattro mesi ritornai.
- Pres. Dopo il 70 dove andaste?
- Acc. Ai 20 di ottobre andai a Roma a lavorare; finiti i lavori ritornai a Ravenna.

Pres. Andate a Roma di vostra volontà?
Acc. Sissignore, di mia volontà, e tornai a Ravenna finiti i lavori. Nel 28 di Marzo 1872 andai a Firenze e stetti colà fino al 23 febbraio 1873.
Pres. Foste arrestato il 9 febbraio 1874?
Acc. Sissignore.
Pres. Dimanderò anche a voi se avete conosciuto Cavalcoli e Fanti?
Acc. Non signore.
Pres. Spada?
Acc. Sì, signore, del 59 andammo volontari insieme, io fui messo nei bersaglieri, lui poi non so in qual corpo.
Pres. Tornati a casa avete seguito a conoscerli?
Acc. No, signore.
Pres. Stinchi lo conoscete?
Acc. Di vista.
Pres. E con Stinchi non vi siete più trovati?
Acc. Nossignore.
Pres. E con Badessi?
Acc. Nossignore.
Pres. E con Viola? lo conoscete?
Acc. Lo conosco perchè veniva nella bottega di mio fratello, sarà l'affare del 1854 al 1855.
Pres. Cosa faceva Viola?
Acc. Mi sembra che facesse il calzolaio.
Pres. Le relazioni che aveste con Viola di che natura erano?
Acc. Di pura conoscenza.
Pres. Andavate fuori con lui?
Acc. Se lo trovavo ci salutavamo, ma non praticavamo insieme.
Pres. L'Osteria alla speranza l'avete mai frequentata?
Acc. Qualche volta passando per bere un bicchiere.
Pres. Sapete dov'è situata?
Acc. Credo dov'è ancora.
Pres. Conoscete il Ferri?
Acc. Non lo conosco questo Ferri.
Pres. Avete mai appartenuto a nessuna società?
Acc. Alla società operaia dal 1865 al 1869.
Pres. Chi era capo di questa società?
Acc. Era Trombetti.
Pres. Quando tralasciate di far parte della società?
Acc. Quando andai a Roma allora mi sciolsi.
Pres. Qual era lo scopo della Società operaia?
Acc. Quello di aiutare gli operai impotenti, ed aveva lo scopo di mutuo soccorso materiale e morale.
(Qui il presidente legge l'articolo 18 del Regolamento della Società Operaia in ordine all'esposto).
Pres. Avevate gradi in questa società?
Acc. Non signore, non avevo nessun grado nella società.
Pres. Nel tempo in cui siete stato a Ravenna avete sentito a dire di questi omicidii che succedevano?
Acc. Signore: oh! altro.
Pres. Avete mai sentito dire che fossero stati eseguiti questi omicidii per opera di qualche società?
Acc. Non signore, non l'ho mai sentito a dire: si sentiva la notizia ma senza conoscerne la vera fonte e gli autori.
Pres. L'osteria della Grotta la conoscete voi?
Acc. Non signore, non posso saperlo: ho frequentato tanto poco le osterie. Ho sentito ricordarla, ma dove sia non lo so.
Pres. Avete mai sentito a dire che questi delitti si commettessero da gente che frequentava la Grotta?
Acc. Nossignore, mai.
Pres. Attiguo alla Grotta non vi era un salone in cui si radunava la società di Mutuo Soccorso?
Acc. Non lo so.
Pres. Dal 1867 non eravate mica volontario?
Acc. Due volte fui volontario, e due di leva.
Pres. I due Biancani li conoscete?
Acc. (Fa cenno col capo di no).
Pres. Badessi?
Acc. No.

Pres. Antonelli?
Acc. Antonelli, no.
(Il presidente domanda qui all'accusato Pascucci se ha mai fatto il fabbro).
Pascucci. No, signore, feci l'ebanista.
Pres. E Corradini lo conoscete?
Acc. No.
Pres. Dall'Agata?
Acc. No.
Pres. Severi?
Acc. No.
Pres. Santucci?
Acc. Di vista.
Pres. I Paganelli li conosceva?
Acc. Di vista.
Pres. E i Resti li conoscete?
Acc. Conosco quello che ha dato l'accusa, l'altro no.
Pres. Come l'avete conosciuto?
Acc. Come venditore di giornali.
Pres. Non avete mai avuto relazione con lui?
Acc. Nossignore.
Pres. Avete mai avuto litigi?
Acc. Mai.
Il presidente termina l'interrogatorio. Comincia l'interrogazione di
Spada Gaetano
Pres. Quanti anni avete?
Acc. Trentatré.
Pres. Siete sempre stato a Ravenna?
Acc. Sempre fino al 1859 che andai in Piemonte.
Pres. Avete fatto la campagna?
Acc. Sissignore, quella del 1859 e fui arruolato nel 12° reggimento.
Pres. Quanto tempo ha durato il vostro servizio?
Acc. 18 mesi.
Pres. E dopo tornato da questo servizio siete più andato via?
Acc. Non signore.
Pres. Cosa facevate a Ravenna?
Acc. Io era nel forno di mio zio Montanari quale amministratore.
Pres. Che forno era?
Acc. Il forno detto normale.
Pres. E siete sempre stato con lui?
Acc. Sissignore.
Pres. Anche all'epoca del vostro arresto?
Acc. Non signore, dal settembre del 1868 misi su fabbrica di paste da me.
Pres. Dite, andaste volontario con Bendazzi e con Stinchi nel 1859.
Acc. Partimmo in massa e non posso precisare se vi erano Bendazzi e Stinchi.
Pres. Voi conoscete Cavalcoli?
Acc. L'ho conosciuto a Rimini.
Pres. Avete mai avuto a che fare con lui per interessi, che so io?
Acc. Niente (con tuono fermo). Interssi ecco qui siccome io forniva il pane a Bentiera, locandiere della Speranza, così mi è accaduto di ritirare denaro dal negozio di cui il Cavalcoli era socio.
Pres. I conti li facevate con Cotignola?
Acc. No signore, con la sorella.
Pres. E Fanti lo conoscete?
Acc. Non lo conosco.
Pres. E Stinchi lo conoscete?
Acc. Gli somministravo il pane, lo conosco.
Pres. Prima del 1859 eravate sempre con vostro zio?
Acc. Sissignore, fui sempre con mio zio.
Pres. E Viola lo conoscete?
Acc. Dall'infanzia.
Pres. Quando morì vostro fratello?
Acc. Nel 1871.
Pres. Cosa faceva vostro fratello?
Acc. Quando io uscii di casa prese il mio posto, e quando mio fratello morì andai qualche volta a fare io i conti.
Pres. Biancani lo conoscete?
Acc. Di vista.
Pres. Antonelli?
Acc. Nossignore.
Pres. Corradini?
Acc. No.
Pres. Dall'Agata?
Acc. No.
Pres. Geminiani?
Acc. Oh! altro, da piccini abitavamo tutti e due nel Borgo di S. Rocco.
Pres. Voi avete appartenuto a qualche duna delle Società qui di Ravenna?
Acc. Sissignore.
Pres. A quale società?
Acc. Allo Società Filodrammatica.

Pres. E a nessun'altra società?
Acc. Alla Società Democratica.
Pres. In qual epoca?
Acc. Se debbo dire la verità, non lo ricordo.
Pres. Vi avete appartenuto un pezzo (Non è intesa la risposta).
(Il Presidente legge l'interrogatorio fatto all'accusato dal Giudice istruttore).
Acc. Mi fu chiesto nell'istruzione se ho appartenuto ad una società detta di Mutuo Soccorso, ma dissi che non ho fatto parte che delle accennate.
Pres. Potete dire dove si radunava la società a cui alludete.
Acc. Sissignore.
Pres. Dove era la sede di essa?
Acc. Varie volte nella sala Feletti per andare al Teatro vecchio, dove c'è una caserma.
Pres. La Società era di Mutuo Soccorso?
Acc. No signore, era politica.
Pres. Era pubblica?
Acc. No signore.
Pres. Quanti anni vi siete stato?
Acc. Non mi ricordo.
Pres. Era stata sciolta prima della vostra carcerazione?
Acc. Oh! era un pezzo che era sciolta; si era sciolta da sé.
Pres. Conoscete i fratelli Resti?
Acc. Ne conosco uno di vista.
Pres. Quale?
Acc. Quello che vendeva i giornali.
Pres. Avevate relazione con lui?
Acc. Ho comprato qualche volta i giornali.
Pres. Il fratello di Viola l'avete mai conosciuto?
Acc. L'ho conosciuto, perchè prendeva pane al forno.
Pres. E Viola veniva al forno?
Acc. Non veniva mai.
Pres. Vi siete mai trovato assieme all'osteria con Ferri?
Acc. Qualche volta andai a bere in loro compagnia.
Pres. Avete mai sentito a parlare di un'osteria della Grotta?
Acc. L'ho intesa a nominare, certo, in tesi pure che era frequentata da internazionali.
Pres. Ci siete mai andato?
Acc. Mai andato.
Pres. Non avete mai sentito parlare dei fatti di cui ora si sta trattando?
Acc. Certo che ne intesi.
Pres. Avete mai sentito a dire che si sospettasse di qualcheuno, per esempio di quelli della Grotta?
Acc. Questo poi non lo so.
Pres. Della Società di Mutuo Soccorso ne avete mai sentito a parlare?
Acc. Ho solo sentito dire che alla Grotta intervenivano degli internazionali.
Termina l'interrogatorio dell'accusato Spada ed è rinviato al Banco dell'Accusa.
(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Siamo assicurati, dice l'Italia, che i lavori preparatori per la applicazione dei contatori meccanici ai molini della provincia di Roma sono terminati. Ai primi di novembre saranno applicati definitivamente i contatori. Dai 390 molini della provincia non fu fatta alcuna opposizione.
— S. E. il barone Bibra, ministro di Baviera presso la nostra Corte, è ritornato ieri in Roma proveniente da Sorrento.
— È atteso fra noi il barone Pereyra nuovo addetto alla Legazione d'Austria e d'Ungheria presso il governo italiano.
TORINO, 4. — S. M. parte oggi alle ore 1 pom. alla volta di Cuneo per le caccie.
Credesi che il re si tratterà in Piemonte ancora per tutto il corr. mese.
BOLOGNA, 4. — La presidenza della Federazione ginnastica italiana ha diretta al ministero della guerra una lettera, nella quale gli si porgono vivi ringraziamenti per aver concesso che al quinto Congresso ginnastico prendessero parte alcuni maestri ed allievi militari.
Nella lettera medesima si testimoniano le belle prove date dai detti maestri ed allievi, specialmente nelle gare di scherma al fioretto ed alla sciabola.
PALERMO, 1. — Ieri un brigadiere dei carabinieri venne ucciso proditoriamente a Santa Caterina, provincia di Caltanissetta, mentre arrestava un malfattore.
— La Gazzetta di Palermo scrive: Se le nostre informazioni sono esatte, il 15 ottobre si inaugurerà il tronco ferroviario da Porto Empedocle a Comitini. Per la fine dell'anno si farà probabilmente l'apertura dei tronchi Leonforte Villarosa e Cammarata-Acquaviva.
— Lo stesso giornale riferisce:

Martedì, 29 settembre, un nuovo ricatto è stato eseguito presso Petralia in persona di un certo Cerami, proprietario mandriano. Appena ricevuto l'avviso, il sig. Bacco, sottoprefetto di Cefalù, è partito con ammirabile iniziativa alla volta di Petralia, prefiggendosi, non ostante le istruzioni militari, di dirigere la caccia ai malfattori alla testa d'militi a cavallo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Si annuncia per domani l'arrivo a Parigi del Principe Orloff, ambasciatore di Russia a Parigi. Questo diplomatico, che una indisposizione aveva costretto di fermarsi a Bruxelles, è oggigià pienamente ristabilito.
INGHILTERRA, 1. — A Glasovia sarà tenuto un meeting religioso-politico nel giorno 7 corrente.
Esso ha lo scopo di appassionare le masse popolari contro la propaganda cattolica che va facendo sempre nuove conversioni in Inghilterra.
È curiosa la seguente risoluzione che fra le altre sarà proposta al meeting: « di far pervenire all'Imperatore ed alla nazione germanica le risoluzioni medesime. »
Si vede che l'influenza tedesca non è estranea al meeting.
— 3. — Il vapore spagnuolo Juan di Santander arrivò a Sligo, in Olanda, il 30 settembre. Esso fu sequestrato perchè portava 13 cannoni Armstrong, che si sospetta siano destinati ai carlisti. Il comandante del vapore pretende che questi cannoni appartengano al governo di Madrid, e che siano stati spediti in Inghilterra per farvi alcune riparazioni. Il vapore non fu ancora rilasciato.
AUSLRIA UNGHERIA. — È morto ieri Mayerbfer, presidente del Credito Austriaco.
GERMANIA, 1. — Il conte d'Arnim, antico ambasciatore di Germania a Parigi, acquistò un giornale di Berlino per combattere energicamente la politica del principe di Bismark.
EGITTO, 2. — Si ricevono per di spaccio assicurazioni che la questione delle capitolazioni, per ciò che riguarda la nuova organizzazione giudiziaria, è sul punto di ricevere una soluzione favorevolissima agli interessi delle colonie europee.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre contiene:
R. decreto 9 agosto, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici, indicati in apposito elenco, nelle somme esposte nell'elenco stesso.
Disposizioni nel personale giudiziario, in quello del ministero della guerra e nel personale del ministero della pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Anche le sessioni d'Assise hanno sua fata. A volte si comincia con un furto d'asini ed i furti d'asini si susseguono nella sessione, vi ha la volta delle grassazioni, questa sessione è quella dei furti commessi violando le leggi dell'ospitalità. Una legge di reciproco rispetto ed amore, sancita dagli Indiani, dagli Arabi, dagli Ebrei, che viene sfacciatamente violata nelle nostre provincie!
Era il 30 dicembre 1873 e la brezza che scendeva dai colli vicentini non poteva farsi strada in una stalla dell'Ongara, a poche miglia da Vicenza, ove l'aria rarefatta dal fumoso alitar delle giovenche e dalla raccolta di molte persone, manteneva un tepore delizioso in un lieto convegno di agricoltori. Mentre più ferve lo scambio delle chiacchiere e dei motti, degli sguardi e dei segni, si picchia. Qualcuno apre. Entra una giovane avvenente, dagli occhi scintillanti, franca e disinvolta nei modi, di voce insinuante e piacente, che chiede un ricovero per la notte. Tutti si di spuntano il piacere dell'ospite simpatica, Eugenia Mantovani ha la palma, e la prende seco nel proprio letto. All'indomani la povera vagabonda è stanca, e non può alzarsi per tempo, come la sua mattiniera albergatrice che si reca al lavoro dei campi.

Tornata questa dal lavoro, trova l'ospite partita, e messa in sospetto da quella più fuga che congedo, si dà a guardare le cose sue: trova mancanti un grembiale, un fazzoletto, un abito. L'avveduta ladra aveva tolto i due primi oggetti da un cassetto superiore aperto e poi, estratto il cassetto, aveva rubato l'abito dal piano sottoposto dell'armadio.

La bella incognita doveva aver viaggiato molto il 31 dicembre; su la sera di quel giorno bussò ad una stalla in Carmignano, chiedendo egualmente ricovero. L'ospite si acquistò anche qui tutte le simpatie, e s'improvvisò un balletto in suo onore, di cui ella fu la regina. A Toaldo Maria toccò questa volta il piacere di ospitarla, ed anche questa si coricò colla giovane pellegrina. L'alba spuntò sul primo giorno del 1874, e siccome l'incognita veniva da Verona, ed era diretta a casa sua, così pregò l'ospite a trattenerla anche quel giorno presso di sé, col pretesto che le donne a capo d'anno sono di mal augurio. « Gesummaria, » disse la Toaldo « dove si sta stanotte, può star anche la notte che vien. » Ma sul mezzogiorno la straniera non si vide più. Il sospetto s'impadronì della Toaldo. Rovista il suo armadio e trova mancanti un abito, corra a lagnarsi alla zia, che la esorta a guardar piuttosto se mancasse l'oro. Purtroppo 24 fila di cordone, procuratosi colle sue fatiche, anno per anno, dalla Toaldo, erano sparite, col taccuino contenente pochi spiccioli.

L'atto d'accusa e la Corte chiedono conto a Barbaresco Angela, di Lorenzo, d'anni 22, nata a Pianzano, domiciliata a Villa del Conte del furto commesso, della buona fede tradita, dell'ospitalità calpestate, ma l'accusata, a suo dire, era in quel tempo a Conegliano, il 31 era in viaggio per Padova, il primo era a Padova; chi può imputarle quei delitti?

I testimoni concordati dal primo all'ultimo che la riconoscono, che ravvisano in lei perfettamente l'incognita ospite, che rammentano indubbiamente il suo orecchio sinistro squarciato dall'orecchino. La legge l'ha avuta un'altra volta in sua mano per furto, ed appena uscita in settembre del 1873 dal carcere commette tosto una truffa ed un'appropriazione indebita, e vagando per le campagne prepara agli odierni suoi accusatori i brutti tiri di cui favellammo.

I giurati la ritennero colpevole d'entrambi i reati imputatili concedendole le attenuanti, ed il P. M. chiese ed ottenne dalla Corte la sua condanna ad anni cinque di reclusione, e tre di sorveglianza politica.

Edilizia. — Di prospetto alla Chiesa di S. Francesco vi è il piano del sottoportico di una casa ridotto in tale stato, che in occasione di mal tempo si forma una poltiglia da inzacccherarne tutti i passanti. Converrebbe quindi che fosse riparato, e sollecitamente, ora che si avvicina la stagione delle piogge. Del resto tutto quel sottoportico va tenuto in condizioni più decenti, togliendone anche di quando in quando le ragnatele, se non si vuole che per la inveterata dimora invocchino il diritto di prescrizione alla barba dei regolamenti municipali.

Comizio agrario di Padova. — Nell'interesse dei signori bachicultori riproduciamo una circolare pervenutaci dal Comizio agrario di Brescia.

« In seguito a recente telegramma pervenuto da Yokohama pare che i cartoni si potranno avere a lire 10 circa, per ciò la scrivente nell'interesse dei bachicultori stima del caso di riaprire a tutto 15 ottobre e non più tardi, la sottoscrizione per cartoni a numero fisso dietro anticipo di lire 10.

« La Commissione con ciò non assume impegno assoluto per la provvista condizionandola alla possibilità di trasportare per via telegrafica in tempo utile l'ordine di acquisto e le somme occorrenti all'incarico. Pel caso che i cartoni commessi durante quest'ultima proroga non si potessero provvedere

sarà restituito l'anticipo ai sottoscrittori, detrandone solo il poco importo di spesa relativo alla operazione complementare della quale si tratta.

Avvertiamo quindi che le sottoscrizioni si ricevono esclusivamente presso l'ufficio di cotesto Comizio agrario in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il 72° Reggimento fanteria suonerà oggi, 5, i seguenti pezzi in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 7 1/2 p.
1. Marcia, *Il Re d'Italia a Berlino* - Brizzi.
2. Mazurka, *Liugina* - Mazzurk.
3. Scena e duetto, *Ruy Blas* - Marchetti.
4. Valzer, *Sulle rive del Danubio* - Strauss.
5. Concerto per clarino sul *Rigoletto* - Lovreglia.

6. Sinfonia, *La Fausta* - Donizzetti.
7. Marcia, *La stella confidente* - R. bandi.

Cavallo scappato. — Ieri alle ore 6 pomeridiane, fuori di Porta Codalunga, mentre il passeggio era più frequentato, il cavallo di una timonella tolse la mano al guidatore, e andò a cacciarsi disperatamente quasi contro la sbarra della ferrovia presso l'albergo della Speranza.

Delle due persone, che stavano nella timonella, una si è slanciata fuori al quanto prima, l'altra si rovesciò, ma entrambi senza farsi alcun male.

È però un miracolo che in mezzo a tanta gente non sia succeduta qualche disgrazia.

Il caso fece tanto maggior impressione, che in quel momento passava il convoglio.

Notizie teatrali. — Un dispaccio da Napoli ci annunzia che la signora *Celega* ebbe un completo trionfo al Teatro del Fondo, nell'opera *Marta*.

Applausi calorosissimi accolsero la brava giovane a tutti i pezzi, dell'uno dei quali si volle il bis.

Decesso. — Dopo malattia dolorosa morì nella sera del 3 corrente *Giuseppe Moro* fu Gerolamo, d'anni sessantacinque, padre e marito incomparabile, impiegato probe ed intelligente, buon cittadino.

Comio necrologico. — Nel breve giro d'un anno è la seconda volta che morte crudele visita la casa *Catticich*.

Perduto il rispettabile suo capo, ecco estinguersi, dopo lunghi patimenti, sulla mezzanotte di ieri 4, la di lui figlia, gentile donzella, *Emilia*, in età di soli ventinove anni.

Di lei meglio non sapremmo dire che era il ritratto della madre, modello di tutte le virtù: la sua prematura scomparsa sarà penosamente sentita da quanti la conobbero.

Risarcimento della Chiesa di Montà.

Ieri fu solennemente inaugurata la Chiesa parrocchiale di Montà al suono di musiche note, al giulivo tripudio dei sacri uni fra uno straordinario concorso di popolo e di cittadini accorsi a godere della splendida festa, e ad applaudire alla pietà di quei parrochiani, che in brevissimo tempo diedero nuova forma a quel santo recinto. La somma ottenuta dal nostro Municipio per il risarcimento del tetto crollante fu la scintilla che suscitò il religioso pensiero, ed all'appello di quell'ottimo parroco don Baldassare Frison, condiviso dal zelante cappellano don Giovanni Carretta e dagli operai fabbricieri Pegoraro detto Giacomello, Limotto, Gobbo, unanimi risposero di voler vincere qualunque difficoltà perchè l'opera si compia. L'esempio è un contagio: non appena i più ricchi misero a disposizione ogni lor mezzo, che tutti si diedero a contribuire più che le loro forze consentivano, non escluse le donne che anche in questo incontro mostrarono il nobile orgoglio di appartenere al sesso devoto. Il giorno che arrivarono i materiali fu un vero trionfo: non uno vi fu che non andasse superbo di sbarcarsi alla fatica di scaricarli. Il sig. ing. Maestri tracciò il disegno e diresse il lavoro. La Chiesa venne allungata, alzata, graziosamente abbellita, e la facciata sta là per rivelare tutto il buon gusto di quello abilissimo architetto.

Si abbiano dunque i parrochiani di Montà le debite lodi, e sopra tutti... ma qui una modestia delicatamente pudibonda chiusa nei veli dell'umiltà mi mette un sigillo alle labbra e m'impone silenzio. Taccio ed ammiro. X.

Ieri sera dalla via dei Servi al Gallo è stato smarrito un anello d'oro colla scritta *Ricordo*, chi lo avesse trovato potrà recapitarlo presso la nostra tipografia che gli sarà data competente mancia.

Franchigia postale. — Siamo assicurati che la legge per la soppressione della franchigia postale non andrà in vigore che il giorno venti del prossimo mese di novembre, tre giorni prima dell'inaugurazione della nuova sessione legislativa. (Opinione)

Utile dello Stato civile.
Bollettino del 4 ottobre
Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.
Morti. — Catticich Caterina fu Matteo, d'anni 28, possidente nubile.
Moro Giuseppe fu Gerolamo, d'anni 65, custode stradale, vedovo.
Segato De Mauro Serafina fu Giovanni, d'anni 78, casalinga, vedova. Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Si ha per dispaccio da Cosenza 3: Il ministro *Finali* è arrivato e fu ricevuto dalle rappresentanze Comunale e Provinciale, della Camera di Commercio, del Comizio Agrario, e da molta folla.

Abbiamo da Legnago, 4, sera: Gli elettori di Colonia Veneta offerse una colazione all'onor. Minghetti.

Al banchetto di Legnago assistettero circa 160 persone, fra cui tutti i Sindaci del Collegio elettorale, il Prefetto di Verona, le autorità, e parecchi altri personaggi.

Da un dispaccio di Colonia Veneta al *Monitore di Bologna* rileviamo che il discorso di quel Sindaco fu applauditissimo.

Minghetti ringraziò della cordiale accoglienza e disse essere lieto di trovarsi tra antichi amici, nè dimenticare l'umanità dei suffragi dell'ultima sua elezione. Parlò rallegrandosi della fertilità delle campagne e del progresso dell'agricoltura nella Provincia. Lo rallegrò il pensiero di trovarsi in mezzo ad un paese che fece molti lavori, migliorò le sue condizioni mantenendo l'equilibrio delle finanze, cosa da tutti desiderata ansiosamente e che a lui è dato ricercare ora per lo Stato proponendo i mezzi necessari. Constatò il numero dei reati nel paese insignificante; disse la decrescenza dei medesimi essere prova della moralità del paese. Serbandoci moderati a Roma dobbiamo esser lieti della nostra condotta perchè non abbiamo segno in Europa di mal volere contro di noi. Dice di non pretendere di dare all'Italia giorni di giubilo, ma di sicurezza all'interno e di considerazione all'estero.

Aggiunse che i popoli diventano grandi e virili con propositi e con sacrificio simili a quelli di cui gli uditori dettero prova durante l'occupazione straniera. In mezzo a calorosi applausi concluse bevendo alla prosperità di Colonia.

Lo stesso giornale contiene inoltre: *Legnago, 4, ore 4 20.* Minghetti partì alle ore 2 da Colonia e giunto a Minerbe fu accolto dalle Autorità locali e da numerosi cittadini. Quaranta carrozze con elettori lo seguivano. Il pranzo di 150 coperte avrà luogo alle ore 6 in Legnago. Folla immensa; paese imbandierato e plaudente.

Legnago, 4, ore 8 40. Dopo il discorso dell'on. Minghetti, i deputati Sormani Moretti e Ghinoli, appartenenti all'estrema Sinistra, lo complimentarono stringendogli la mano.

Discorso di S. E. il Presidente del Consiglio MINGHETTI a Legnago.

Legnago, 4. Al banchetto dopo un primo brindisi al Re e alla Famiglia Reale, che fu accolto entusiasticamente ed un secondo al Presidente del Consiglio, questi prende la parola.

Ringrazia per le cordiali accoglienze, e fa un brindisi alla prosperità di Legnago.

Dice che la maturità politica di un popolo si riconosce nell'intraprendere una cosa per volta.

Il paese, conseguita l'unità politica con Roma capitale, anela all'equilibrio delle finanze.

A coloro che pongono sempre innanzi la riforma tributaria ed amministrativa, fa invito di uscire dalle generalità, di manifestare quando vogliono farla, con che criterio direttivo, e quali ne sono i punti principali.

Intanto egli ne dà l'esempio, esprimendo categoricamente su ciascuno dei tre quesiti le sue idee e i suoi intendimenti.

Esponde quindi la situazione del bilancio.

Il disavanzo del 1875 sarà in 54 milioni, compresi i lavori straordinari, le costruzioni di ferrovie, l'ammortizzazione dei debiti, e i fondi di riserva.

Tale disavanzo sarà diminuito di 10 milioni per la convenzione ferroviaria e di 12 per le imposte già votate, e che non danno immediato frutto.

Per gli altri 22 milioni fa assegnamento sul dazio consumo e sulle tariffe doganali.

Confida così di giungere al fine senza necessità d'imporre nuove tasse.

Però è condizione indispensabile, che se il Parlamento voterà nuove spese urgenti, voti in pari tempo nuovi aumenti di entrate, corrispondenti a tal fine.

Seguirà la via tenuta nella sessione precedente, proponendo provvedimenti proporzionali per nuove economie, e per i mezzi di far fruttare le imposte attuali.

Finalmente mostra che bisogna assicurare l'avvenire.

A questo contribuirà la riforma tributaria.

Tocca della legge sulla circolazione cartacea, e della fine del corso forzoso collegata al pareggio stabile.

Ma la finanza non si ristaura senza la sicurezza pubblica.

Descrive con vivi colori la situazione anormale di alcune provincie.

Non teme spettri rossi nè neri.

Lo Stato è perfettamente sicuro contro di essi, e bastano al Governo le leggi e i mezzi ordinari usati imparzialmente contro di tutti, ma non sono sufficienti a combattere efficacemente la *Maffia*, la *Camorra*, le *sette* dei sicari.

Mostra come i Parlamenti delle nazioni più libere in simili casi abbiano pure adottato misure straordinarie.

Conchiude mandando a suoi elettori questo grido:

«Una legge vigorosa di **sicurezza pubblica** da applicarsi a quei luoghi e in quei momenti per cui le leggi ordinarie non bastano.» Un proposito di liberato di **non ammettere nuove spese senza nuove entrate o economie** corrispondenti.

«Una serie di **riforme tributarie e amministrative** non generali, non radicali non improvvisate, ma fatte razionalmente grado a grado, e senza scosse, senza perturbazioni.»

A questo compito, dice, è necessaria una Camera dove sia una forte ed operosa maggioranza.

Sconsiglia gli elettori a scegliere rappresentanti che abbiano idee precise e la potenza di attuarle.

L'incertezza dei deputati, e la debolezza del Parlamento sarebbe la **ruina delle istituzioni.**

Sta nelle mani del paese il suo destino avvenire.

(Il discorso fu molte volte interrotto da lunghi e fragorosi applausi). (Agenzia Stefani).

Corriere della sera

5 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 ottobre

Il famoso decreto è uscito in luce. L'undecima legislatura è scesa dunque nella tomba e le abbiamo resi gli ultimi onori. Inutile tesserne la biografia; a questo penseranno gli elettori, e sarà proprio il compito dell'urna che farà da Mosse, la giudicherà e la manderà

a quella bolgia che si sarà meritata. Io crederei che dovrebbe essere la bolgia degli accidiosi, o quella degli iracundi.

È uscita pure la nomina dell'on. Bonghi al ministero della pubblica istruzione. Il gabinetto ha voluto riempire tutti i suoi voti e presentarsi integro di forze al tribunale del voto. Ma il chiamare il Bonghi nel suo seno è stato un vero atto di coraggio, una dichiarazione di principi; quel nome completo e delinea a rigore un programma d'ordine, escludendo gli equivoci e i dubbi: e le situazioni chiare sono sempre un vantaggio per chi osa accamparvi.

Abbiamo reduci a Roma gli onorevoli Ricotti, Visconti Venosta, Vigliani e Spaventa: quest'ultimo domani o dopodomani al più tardi si recherà a Genova. Quanto al Minghetti verrà alla capitale quanto prima. Oggi egli è dei vostri, e questa sera Legnago avrà l'onore d'essere la grotta fatidica del grande oracolo della situazione.

A proposito: si dice che l'on. Minghetti sia portato candidato in tre altri collegi. A buon conto egli è deciso di serbar fede a Legnago, e di questo suo delicato sentimento il Veneto dev'esserli grato.

Si parla di grandi cose alle quali saremo chiamati fra pochi giorni ad assistere, anzi a prender parte. La Germania slancierebbe un memorandum all'Europa invitandola a un intervento collettivo nella Spagna, e dichiarando che se l'invito non fosse accettato essa farà da sola.

Aprite in via di precauzione la finestra, che è troppo grossa. I. F.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 pubblica il seguente R. decreto:

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno; vista la legge per le elezioni politiche del 17 dicembre 1860, N. 4513; sentito il Consiglio dei ministri; sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati per il giorno otto del prossimo mese di novembre, ad effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 23 del detto mese di novembre.

Dato a Torino, addì 20 settembre 1874.
VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

Leggesi nel *Rinnovamento* 5: Iersera, col tenore di ettitissimo da Milano, arrivava in Venezia alle ore 10:16 l'illustre Adolfo Thiers, l'ex presidente della Repubblica francese. Era alla stazione ad incontrarlo il signor Baragnon, vice-console francese qui residente.

Thiers prese alloggio, assieme al suo seguito, al *Grand Hotel*.

Sappiamo che Thiers riceverà oggi la visita delle autorità cittadine.

Estratto dai giornali esteri

Leggesi nel *Constitutionnel*, 2: Dietro istanze del maresciallo Mac Mahon il signor de Corcelle conserva provvisoriamente il suo posto d'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Ma si assicura che intenzione di questo diplomatico è di rassegnare le sue funzioni subitocchè il governo gli avrà trovato un successore.

Telegrammi

Insbruck 2.

Gli otto deputati italiani sinora non comparsi furono dichiarati privati del loro mandato il conte Fedrigotti constatò che già due terzi dei deputati italiani aderirono alla politica attiva, e

spera che presto tutti i deputati del Tirolo compariranno nel Reichsrath come già figurano nella Dieta. La maggioranza clericale respinse senza discussione la proposta d'un dono d'onore ai viaggiatori polari.

Zara 2.

La noncuranza costituzionale della Dieta propose oggi un indirizzo all'imperatore colla preghiera di sciogliere la Dieta dalmata. Questa proposta venne immediatamente rinviata alla commissione del paese perchè ne riferisca.

Berna 2.

La sottoscrizione del trattato postale mondiale ora definitivamente fissato è attesa per la metà della settimana prossima. Il trattato andrà in vigore col 1° luglio 1875, e le ratifiche ne seguiranno al più tardi tre mesi prima.

Linz 2.

L'episcopale *Volksblatt* designa, come penosa l'impressione sul mondo cattolico della risposta all'interpellanza intorno al tribunale matrimoniale ecclesiastico, e sostiene il diritto della Chiesa cattolica di dare la forma di atti giudiziari alle sue decisioni in materia di coscienza.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Confermasi lo scambio di lettere fra il Papa e Mac Mahon circa il richiamo dell'*Orinoque*.

BADEN-BADEN, 4. — L'imperatrice d'Austria è arrivata.

Fu ricevuta alla stazione dall'imperatore e dall'imperatrice di Germania, dal granduca e dalla granduchessa.

L'imperatrice visitò le LL. Maestà e i granduchi quindi partì per Possonhofen.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

CASSA DI RISPARMIO

IN PADOVA

SITUAZIONE al 30 Settembre 1874.

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 12,356.24
Prestiti al Monte di Pietà	408,064.43
Prestiti ai Comuni	441,183.44
Mutui ipotecari a privati	1,210,226.65
Prestiti s. effetti pubblici	7,837.—
Obbligazioni di credito fondiario a valore di costo	75,867.95
Buoni del Tesoro	470,000.—
Cambiali scontate	77,606.90
Conti correnti disponibili	66,000.—
Conti correnti verso gar.	71,063.—
Depositi a cauz. e volontari	93,500.—
Mobili	3,385.85

Somma l'Attivo L. 2,937,094.46

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione

Spese generali L. 25,037.77

Interes. passivi 63,614.98

88,652.75

Somma totale L. 3,025,744.21

Passivo
Depositi di risparmio L. 2,682,809.02

Restituzioni d'anticipaz. 46.25

Creditori diversi 20,751.35

Depositi infruttiferi 2,000.—

Depos. a cauz. e volontari 93,500.—

Patrimonio dell'Istituto 129,998.85

Somma il Passivo L. 2,929,105.47

Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione 96,638.74

Somma totale L. 3,025,744.21

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Libretti (Accessi N. 67) Depositi N. 193 per L. 107,335.08

(Estinti N. 50) Rimborsi N. 161 per . . . 88,532.79

Padova, 3 Ottobre 1874.
Il Direttore
AGOSTINO dott. SINIGAGLIA

Il Ragioniere
G. B. BIASUTTI

LANIFICIO ROSSI

Versamento VII decimo (Vedi Avviso in 4 pagina).

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Landini rappresenta: *La notte del 15 gennaio 1835*, con Stenterello.
— Ore 8.

LANIFICIO ROSSI

Si rende noto ai signori Azionisti che, per deliberazione 25 settembre p. p., il settimo decimo del capitale sociale, in ragione di L. 25 per Azione, dovrà essere versato dal 3 al 10 novembre p. v., nella Cassa della Sede della Società in Milano (Via Mercato, N. 9), oppure in quella della Casa filiale di Padova (Via Selciato S. Antonio, N. 4370).

Si ricorda il disposto dell'Art. 7 dello Statuto per le Azioni in mora.

Milano, il 1. Ottobre 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione

CONVITTO TORINO
Via Saluzzo N. 33
(Anno XXX)
CANDELLERO
7-639

Col 2 Novembre si ricomincia la preparazione per l'Istituto Militari.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	3	5
Rendita italiana	71 47	71 30
Oro	22 11	22 12
Londra tre mesi	27 55	27 60
Francia	110 40	110 50
Prestito nazionale	61 90	61 70
Obbl. regia tabacchi	836 liq.	835 liq.
Banca nazionale	1921 liq.	1909 liq.
Azioni meridionali	348	349 liq.
Obbl. meridionali	217 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1470 liq.	1466 liq.
Bredito mobiliare	735	728
Banca generale	920	—
Banca italo german.	—	—
Rendita, god. dal 1 luglio calma	73 67	—

Parigi	2	3
Prestito francese 5 0/0	99 37	99 27
Rendita francese 3 0/0	62 52	62 05
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	66 43	66 38
Banca di Francia	3880	3912

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	330	327
Obblig. tabacchi	491 25	491 25
Obbl. Ferr. V.-K. 1866	202 25	203 50
Ferrovie Romane	70	67 50
Obblig.	182	181 25
Azioni Regia Tabacchi	—	7 8
Cambio su Londra	25 44	25 44
Cambio sull'Italia	95 8	95 8
Consolidati inglesi	92 68	92 68
Banca Franco-italiana	47 45	47 30

Vienna	2	3
Austriache ferrate	312	314 75
Banca Nazionale	991	9 87
Napoleoni d'oro	8 78	8 78
Cambio su Parigi	43 40	43 40
Cambio su Londra	109 50	109 40
Rendita austriaca arg.	74 20	74 15
in carta	70 50	70 55

Mobiliare	250	249
Lombardo	145	144 75
Londra	2	3
Consolidato inglese	92 5 8	92 5 8
Rendita italiana	66 1 8	66 1 8
Lombardo	18 1 4	18 3 8
Turco	84 1 2	82 3 4
Cambio su Berlino	10 1 2	10 1 2
Tabacchi	46	47 1 4
Spagnuola	—	—

Rendita italiana	66 1 8	66 1 8
Lombardo	18 1 4	18 3 8
Turco	84 1 2	82 3 4
Cambio su Berlino	10 1 2	10 1 2
Tabacchi	46	47 1 4
Spagnuola	—	—

Barom. a 0°-mill.	755.5	755.2	475.4
Termomet. centigr.	14.3	18.0	15.2
Tens. del vap. acq.	8.55	9.89	9.83
Umidità relativa	71	64	76
Dir. e for. del vento	NE 1 E	2 E	1
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi nuv.

Da mezzodì del 4 al mezzodì del 5
Temperatura massima = + 18.2
minima = + 13.0

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
6 ottobre
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 48 s. 8,9
Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 35,
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
-----------	------------	----------	----------

Barom. a 0°-mill.	755.5	755.2	475.4
Termomet. centigr.	14.3	18.0	15.2
Tens. del vap. acq.	8.55	9.89	9.83
Umidità relativa	71	64	76
Dir. e for. del vento	NE 1 E	2 E	1
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi nuv.

Da mezzodì del 4 al mezzodì del 5
Temperatura massima = + 18.2
minima = + 13.0

Principii e Prosodia e metrica latina
E
Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICCIBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

PUBBLICATO IL 5° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

Dedicata alla Giunta della nostra città

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Recentissima Pubblicazione

PETRARCA

a Padova
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omnibus 5, — a.	6,15 a.	
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20	
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28	
IV	12,44 p.	2,35 p.	omnibus 12,05 p.	1,25 p.	
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23	
VI	dir. 3,19	4,14	omnibus 3,30	4,50	
VII	4,13	5,10	—	5,50	
VIII	omnibus 8,24	9,42	misto 5,50	7,40	
IX	internaz. 9,18	10,15	omnibus 8, —	9,20	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6,30 a.	9, — a.	omnibus 5,35 a.	8,10 a.	
II	internaz. 7,30	9,20	—	8,56	12,24 p.
III	dir. 11,38	1,20 p.	—	11,50	2,21
IV	omnibus 1,35	4,05	dir. 1,30 p.	3,07	
V	5,05 p.	7,35	omnibus 5,48	8,12	
VI	misto 8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II	misto 12,40 p.	2,45 a.	da Rovigo 5,50	7,55	
III	dir. 3,32	6,11	omnibus 6, —	10,20	
IV	omnibus 6,02	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.	
V	dir. 9,30	12,15 p.	omnibus 3,40	8,06	

VENEZIA per UDINE			UDINE per VENEZIA		
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	
I	omnibus 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.	
II	dir. 9,55	2,25 p.	omnibus 5,55	10,14	
III	4,50 p.	8,20	—	10,36	2,54 p.
IV	omnibus 9,55	2,32 a.	—	4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Istituto Ravà

VENEZIA

CONVITTO INTERNAZIONALE

Anno XXV

È aperta l'iscrizione al Convitto ed alle Scuole elementari, tecniche e commerciali.

È provveduto nel miglior modo all'insegnamento delle lingue Italiana, Francese, Tedesca ed Inglese.

L'ultimo saggio dato dagli alunni di questo Istituto, ha dimostrato che si possono imparare alla perfezione le lingue straniere, conservando anche la purezza dell'idioma nativo.

Un tributo di meno da pagarsi agli stranieri.

Collegio-Convitto di Arzignano

(PROVINCIA DI VICENZA)

Questo Istituto entra ora nel suo quinto anno di vita; esso è approvato dalle Superiorità Scolastiche ed inoltre è posto sotto l'immediata sorveglianza del Municipio locale. — L'istruzione che viene in esso impartita è elementare, tecnica, ginnasiale e commerciale. — L'insegnamento commerciale viene dato in due o tre anni secondo la capacità dei giovanetti che a tale studio si dedicano. — Per le altre scuole vengono rigorosamente seguite le norme dei programmi governativi. — Il locale del Collegio, posto in amena e saluberrima posizione, comodo e ben distribuito, è provveduto anche di una biblioteca circolante per uso dei Convittori. — La retta è di L. 4.00 annue. — Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione che spedisce il programma. 3-686

COLLEGIO-CONVITTO

IN CHIARI

(Provincia di Brescia).

Per chi desidera collocar figli o pupilli un po' lontano, e in pari tempo vantaggiosamente per la tenue spesa e gli ottimi studi, il Collegio Convitto in Chiari è per le Scuole Elementari, Ginnasiali, Commerciali, Tecniche. — Scuole pareggiate alle Regie e fra le più riputate della provincia. — Letto fornito dal Collegio. — Pensione annua L. 376. — Chiari è in prossimità della ferrovia (linea Milano Brescia). — Per programma e gli schiarimenti rivolgersi alla Direzione, indicando l'età e gli studi fatti dal giovanetto che si ha in mira di collocare. 2 690